

MISTERI DI STATO E DI CASA NOSTRA

di Giulia Galdelli

Sassoferrato, 31 gennaio, uno sbrogliato e collettivo silenzio ha sovrastato la Sala Consiliare del Comune, cui la cittadinanza è accorsa per ricordare due giornalisti, Italo Toni e Graziella De Palo, il primo sassoferratese la seconda romana, scomparsi il 2 settembre 1980 a Beirut. La loro scomparsa è ancora oggi stretta dal mistero, mistero ulteriormente rafforzato dal segreto di Stato che il governo italiano impose in quei bollenti anni di accordi e scontri. Italo Toni nasce a Sassoferrato nel 1930, figlio di artigiani del ferro. Abbandona ben presto la professione di maestro elementare, per gettarsi nel precario mondo del giornalismo. Si specializza sulle problematiche del vicino Oriente e nel 1968 rivela al mondo l'esistenza dei primi campi di addestramento palestinese. Con la sua compagna e collaboratrice G. De Palo, la quale si era interessata al traffico d'armi e aveva annoverato quale occulto regista di tali illegalità il colonnello del SISMI Giovannone, inimicandosi importanti gruppi di potere, prepara un nuovo viaggio in Libano. È da questo viaggio che



Verità bifronte. Oltre al caso Toni - De Palo, sono tanti i casi del passato, anche a livello locale, la cui soluzione è nascosta tra faldoni d'archivio e intrighi di Stato



non torneranno più, poiché sequestrati e uccisi con movente tuttora ignoto. La giornata loro dedicata si è aperta con le parole del cugino di Italo, Alvaro Rossi, che ha ringraziato i Comuni limitrofi patrocinanti e l'Assemblea legislativa delle Marche. A quest'ultimo è seguito il breve saluto del Sindaco Luigi Rinaldi. La vicenda turbò e turbò tuttora i familiari, la cittadinanza, tutti coloro che credono nella libera informazione e nella giustizia

e, in ultima istanza, tutti i giornalisti che condividono la medesima brama di narrare e descrivere le vicende con onestà, franchezza e soprattutto libertà. A testimonianza di ciò, hanno parlato il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche, Luciano Gambucci, il segretario del Sindacato Giornalisti

Marchigiani, Giovanni Rossi e, non ultimo, il presidente dell'Unione Cronisti Marche-

giani, Guido Columba. Molti sono stati gli attestati di solidarietà pervenuti, in questi giorni, alle famiglie e al Comune di Sassoferrato, fra i quali quello del Prefetto Onofrio, dell'On. Marco Boato, del Sindaco di Roma, Alemanno, della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani e di molti altri ancora. La proiezione del documentario di "La storia siamo noi: Il caso Toni - De Palo", il cui regista, Amedeo Ricucci, era presente e disponibile a qualsiasi approfondimento o curiosità, ha tenuto col fiato stretto la platea, ripercorrendo il fatale destino dei due giornalisti, divenuto mistero di Stato.

SERVIZIO A PAG. 12